

TarantoSette - Cronaca, "Vuoi ricomprare i tuoi beni sequestrati? Paga": un arresto per estorsione e turbativa d'asta

 www.tarantosette.it/dettaglio.asp

Arrestato un 67enne pregiudicato: colto con le mani nel sacco mentre estorceva denaro ad un imprenditore agricolo che tentava di riacquistare i suoi beni all'asta.

È stato colto con le mani nel sacco e assicurato alla giustizia ieri **Pasquale Putignano**, pregiudicato 67enne di Palagiano. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Massafra lo hanno arrestato mentre era intento ad estorcere denaro ad un imprenditore agricolo cui erano stati sequestrati i beni e che cercava di partecipare ad un'asta giudiziaria per riacquistare i suoi averi.

Putignano, ben noto alle forze di polizia poiché in passato aveva fatto parte dell'omonimo clan mafioso promosso e diretto dal fratello Carmelo, detto "Minuccio", estorceva denaro per pilotare le aste giudiziarie. L'uomo, proprio in considerazione dei suoi considerevoli trascorsi giudiziari e della sproporzione tra i redditi dichiarati e quelli nella sua disponibilità, già nel luglio del 2015 era stato colpito da un provvedimento di sequestro anticipato dei beni, per un valore complessivo di diverse centinaia di migliaia di euro.

Nella rete dell'uomo, questa volta è caduto un imprenditore agricolo che opera nell'agro di Palagiano il quale, a causa delle difficoltà economiche e della conseguente esposizione bancaria, aveva visto le sue proprietà rurali, del valore di circa un milione di euro, messe all'asta. Le indagini sono partite proprio grazie alla denuncia della vittima. I Carabinieri hanno così scoperto che l'arrestato, approfittando della vulnerabilità dell'imprenditore che sperava di poter riacquistare i propri beni e salvare l'azienda agricola di famiglia, gli aveva richiesto la somma di 50mila euro allo scopo di non far partecipare all'asta giudiziaria altri concorrenti. In caso contrario, avrebbe lui stesso contattato compratori interessati per far sfumare l'acquisto.

Per questo, Putignano aveva preteso prima 10mila euro, da corrispondere prima dell'asta, poi ulteriori 40mila euro ad affare concluso. Una pratica consolidata, cui evidentemente l'arrestato era avvezzo. I militari di Massafra sono però riusciti a sgominare l'estorsione fermandolo proprio mentre prendeva i primi 4mila euro dall'imprenditore agricolo. Per lui è scattata così l'accusa di estorsione e la denuncia per tentata turbativa d'asta.

Dopo le formalità di rito, Pasquale Putignano è stato associato presso la Casa Circondariale di Taranto a disposizione del P.M. di turno Giovanna Cannarile.

Le indagini adesso proseguono per individuare eventuali altre vittime di Putignano.